



Commissione Biblioteca  
ITIS diurno, serale e Liceo Scientifico-Tecnologico  
Via Pasquale II 237 Roma



in collaborazione con la  
Biblioteca Comunale  
Franco Basaglia di Roma

## Mostra “Pena di Morte” 21-28 Febbraio 2008

Materiale e documentazione:

Amnesty International, Comunità di Sant’Egidio, O.N.U.

*“ Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in  
dignità e diritti.Essi sono dotati di ragione e di  
coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in  
spirito di fratellanza ”*

*“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e  
alla sicurezza della propria persona ”*

Primo e terzo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo 10 dicembre 1948

Così si è aperta la mostra che, dal 21 al 28 febbraio, ha avuto luogo nel nostro istituto e trattava dei diritti umani e della pena di morte nel mondo. Questo incontro è stato diviso in due parti: la prima parte descrittiva e la seconda parte formata principalmente da testimonianze. Nei pannelli esplicativi, erano riportati i principi fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (10 Dicembre 1948) illustrati con delle vignette. Negli ultimi cinquanta anni questa Dichiarazione non è stata molto rispettata e ci sono stati milioni di morti. Chiunque può essere condannato alla pena capitale, da anziani a minorenni e la lista comprende anche i malati psichici. Erano presenti delle liste che riportavano i paesi detentori o meno della pena di morte (aggiornate al 1/1/2007). Veniva affermato che la pena di morte è inutile in quanto, negli stati in cui è applicata, il tasso di omicidi non è diminuito. Erano riportati vari esempi come il Giappone dove, con la moratoria, il tasso di criminalità e delinquenza è diminuito oppure a Singapore dove, anche se la causa maggiore delle esecuzioni sono per cause legate alla droga, l’uso di droghe è in aumento. Un primo tentativo di abolizione della pena di morte, fu eseguito da Cesare Beccaria il quale, nel 1764 con la pubblicazione del suo libro “*dei delitti e delle pene*”, critica i metodi di fare giustizia dello Stato condannando l’utilizzo della pena di morte ritenuta inutile e non necessaria. L’idea che prende piede in molte persone, è che eliminare un detenuto sia più economico che tenere quel detenuto in carcere a vita ma non è così. Il 18 Dicembre 2007, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha ratificato con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti una moratoria delle esecuzioni capitali, per poter arrivare, un giorno, alla completa abolizione della pena di morte.

Commento di BLASI Riccardo della classe V C